

Pauro per Sgaibarre: volo tremendo

Se la cava con 5 punti di sutura. Dietro scivola anche Mureddu. Polemiche sulla pista

di LAURA VALDESI

SGAIBARRE STA BENE. Se l'è cavata con una botta tremenda e cinque punti di sutura in bocca che gli hanno applicato i medici del pronto soccorso delle Scotte. Ma niente fratture, né trauma cranico. In corpo, però, una rabbia che nella tarda serata di ieri non gli era ancora sbollita per quella caduta senza senso. Una scivolata. Il cavallo, Linkin park, è andato giù da sè all'improvviso. È nel mirino dei fantini e degli addetti ai lavori — stante anche gli altri «voli» della giornata di corse a Monticiano, poi interrotta per la pioggia — è finito il fondo della pista. Si era formata una patina friabile, se-

condo alcuni, asciutta sopra ma bastava romperla che era ancora umida e i cavalli non riuscivano a fare presa.

CERTO È che per Sgaibarre si sono temute conseguenze gravi. Al canape, sotto un sole che non lasciava prevedere il nubifragio, erano andati Mureddu su Mafiosu, Tiburzi su Marrocola, Vittorio su Limpidu, Salasso su Guanà, Sgaibarre su Linkin park, di rincorsa Massimino su London. Mancava all'appello Cuore Nero perché a Veleno si è rotto il camioncino per stra-

da. Una cattiva notizia per lui ma (forse) anche una buona: gira voce a Ferrara che l'ultimo fantino scelto per il palio, dal rione San Giovanni, potrebbe essere proprio lui. Il cavallo? Forse (il condizionale è d'obbligo) Lotar de Bonorva. Ma torniamo alla corsa. Quando il mossiere la dà buona è proprio Sgaibarre a «volare» in testa e, alla prima

SORPRESA
Voci da Ferrara dicono
che Veleno II su Lotar
potrebbe correre
per San Giovanni

curva, non ancora iniziata la discesa, a «volare» per davvero. Una caduta rovinosa. Dietro arriva Mureddu su Mafiosu che lo imita, non potendo evitare Linkin. Va giù anche lui, la corsa pro-

segue. Ne approfitta Massimino su London che sul filo di lana ha la meglio su Tiburzi e Marrocola, terzo è Vittorio su Limpidu. Ma gli occhi sono tutti per Sgaibarre. Che si rialza: un sospiro di sollievo. Poi si mette di nuovo disteso e viene circondato dai sanitari. Perde sangue dalla bocca ma — si saprà però solo più tardi — è solo il taglio profondo al labbro. Lo caricano in ambulanza (niente medico a bordo) e poi via alle Scotte.



CORSE AL «TAMBURO»

Coghe vince con Già,
poi lo stop per pioggia
Si recupera martedì 19

MONTICIANO quest'anno sembra catalizzare i temporali. Non c'è stato modo ieri di finire le corse: a metà della terza batteria ha iniziato a diluviare e il Comune ha detto stop per ragioni di sicurezza. I cavalli non stavano più ritti. Preoccupati gli addetti ai lavori di questo maltempo che, da mesi ormai, rovina la preparazione e dimezza gli appuntamenti. Tanto che l'Ufficio Palio ha deciso di correre ancora a Monticiano, martedì 19, invece di andare a Mociano (annullato). Che, a sua volta, riprende come da calendario martedì 26 maggio, questa volta (per davvero) con l'introduzione della rincorsa, prevista anche nelle due date di giugno dove, però, sarà assegnata la priorità ai cavalli in età da Piazza per poterli rivedere. Una sorta di passerella finale.

SE NELLA PRIMA CORSA, ieri, ha vinto Massimino (articolo sopra), il veterano ha centrato con Già del Menhir anche la seconda batteria. Al canape con lui Veneri su Farsalo, Lo Zedde su Leo Lui, Velluto su Delizia, Verdigi su Forria, al posto dell'infortunato Sgaibarre (5 giorni di prognosi) è andato Salasso su Gezabele, quindi Polioni su Istriceddu. Il mossiere abbassa perché i cavalli forzano, la seconda è buona. Schizza Delizia che fa un giro e mezzo al comando. Il fantino richiama la cavallina ma Già aveva ormai messo la freccia per vincere facile su Istriceddu, buon secondo. Terzo Leo Lui. Alle 16.30 lampi e tuoni. Ci risiamo. Entrano i cavalli della terza batteria: Velluto su Legale, Scompiglio su Ginger, Carboni su Giove, Mureddu su Iuba, Verdigi su Galeottu, Siri su Guschione, Tiburzi detta i tempi della partenza di rincorsa su Indira. Partono, ma al secondo giro piove forte e la corsa viene fermata. Primo era Siri su Guschione (proprio come quando il 14 aprile fu interrotta la batteria per la grandine), secondo Scompiglio su Ginger, poi Mureddu su Iuba. Velluto e Verdigi, stante il fondo, facevano cacciarella. Ciò nonostante i loro cavalli sono scivolati ma loro non si sono procurati un graffio. Poi breve consulto del Comune, pochi i dubbi: corse annullate.

La.Valde.